

IL PROGETTO

Oggi il primo di una serie di incontri e tavoli tecnici per approfondire i contenuti e gli impatti e mettere a confronto il disegno di Rfi con le possibili alternative

Tra 45 giorni il coordinatore Andrea Pillon consegnerà una relazione finale che entrerà nel confronto tecnico Ianeselli e Fugatti fianco a fianco: «Momento epocale»

Riflettori accesi sul bypass ferroviario

Partito il Dibattito Pubblico previsto dalla legge per mettere a fuoco contenuti e criticità dell'opera

FRANCO GOTTARDI

Il dibattito pubblico sulla circonvallazione ferroviaria di Trento è iniziato già da qualche settimana, non appena il progetto di Rfi è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture. Ieri però è iniziato un secondo Dibattito Pubblico, con la D e la P maiuscole. È il dibattito pubblico istituzionale, previsto dalla legge per le grandi opere strategiche come questa. Un dibattito che potrebbe incidere concretamente sul progetto di Rete Ferroviaria Italiana, dettare correttivi e spingere a modifiche migliorative. Perfino, sulla carta, portare il proponente a rinunciare.

Procedura e protagonisti sono stati presentati ieri a palazzo Geremia. Il sindaco **Franco Ianeselli**, padrone di casa, ha ricordato come poco più di un anno fa, durante la campagna elettorale, la reazione dei cittadini rispetto ai mega progetti ferroviari era di profondo scetticismo. «Oggi invece siamo qui - ha detto - a presentare un'opera che parla al passato e al futuro della città e che ci permetterà di recuperare le cesure storiche provocate dalla ferrovia e dallo spostamento del fiume Adige». Un'accelerazione inaspettata che è figlia del Piano nazionale di rinascita e resilienza e dei 930 milioni messi sul piatto per realizzare un'opera sicuramente strategica, inserita com'è nel quadruplicamento della Fortezza-Verona, a sua volta parte del corridoio europeo Scandinavia-Mediterraneo.

Ma proprio il finanziamento e la fretta, visto che per le regole del Pnr impongono di concludere i lavori entro il 2026, portano con loro il rischio di non pesare attentamente le scelte. Ecco perciò che il Dibattito Pubblico diventa un passaggio importante per mettere a fuoco le criticità. E per valutare l'efficacia della legge che lo ha istituito.

Il progetto di circonvallazione di Trento, con i suoi 12 chilometri di galleria a doppia canna sotto la Marzola, è infatti il primo tra



Il tavolo di presentazione con (da sinistra) Elio Alfonso, Andrea Pillon, Franco Ianeselli, Maurizio Fugatti, Giuseppe Romeo

quelli del Pnr che affronta questo passaggio e il secondo in assoluto, da quando c'è la legge, dopo quello sulla diga foranea del porto di Genova. Altri ne erano stati fatti negli anni scorsi, per la progettazione della Gronda di Genova, l'ampliamento del orto di Livorno, il Passante autostradale di Bologna, la riapertura dei Navigli a Milano. Ma ora - come ha sottolineato **Andrea Pillon**, il

professionista piemontese nominato coordinatore del Dibattito Pubblico - la legge permette di incidere maggiormente sui progetti perché alla fine della procedura, che durerà 45 giorni, verrà scritta una relazione conclusiva che entrerà nelle procedure della Conferenza dei servizi e della Valutazione di impatto ambientale, dando se necessario indicazioni su precauzioni e correttivi.

La procedura di Dibattito Pubblico prevede diversi incontri pubblici e l'attivazione di un sito web (www.dpcirconvallazioneferroviariatrento.it) dove oltre a trovare notizie sul progetto, singoli e associazioni potranno pubblicare osservazioni e contributi. Il primo incontro illustrativo sulle ragioni dell'opera e l'evoluzione delle alternative è in programma oggi, alle 17, a palazzo Geremia in



Il coordinatore del Dibattito Pubblico Andrea Pillon (fotografie di Alessio Coser)

presenza con possibilità di collegarsi sulla piattaforma Zoom. La prossima settimana sono in programma tre incontri territoriali dedicati a presentare progetto, opportunità e impatti a Trento Centro (lunedì 13), Trento Nord (martedì 14) e Trento Sud (martedì 15) e martedì 21 un altro incontro informativo dedicato al progetto complessivo di riqualificazione urbana, compresi interra-

mento e Nordus. Un sesto incontro è stato concordato ieri con la popolazione di Besenello, dove l'opera impatterà con l'occupazione di ben 22 ettari di terreni. Sono inoltre in programma tavoli tecnici rivolti a specifiche categorie di portatori di interessi mentre altri incontri di approfondimento su temi tecnici, aperti alla cittadinanza, si svolgeranno online nel mese di gennaio. Il Dibattito si concluderà il 3 febbraio con la presentazione della relazione conclusiva.

A sottolineare l'importanza di questo passaggio e del progetto di circonvallazione ieri alla conferenza stampa di presentazione c'erano in collegamento video la Commissario per il Potenziamiento della linea Fortezza-Verona, **Paola Firmi**, la presidente della Commissione nazionale per il dibattito pubblico **Caterina Cittadino** e la vice ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibile **Teresa Bellanova**.

In sala, accanto al sindaco, il governatore del Trentino, **Maurizio Fugatti**, ha parlato di «momento epocale» e di «grande passo avanti» con questo progetto per Trento e tutto il Trentino.

Il tracciato. L'ingegner Romeo assicura anche approfondimenti seri sulle bonifiche e sulle alternative

Rfi studia i correttivi: «Possibile prolungare la galleria verso Trento Nord»

«Le prime valutazioni ci dicono che le difficoltà legate alla pendenza sono superabili e che sarà possibile prolungare il tracciato in galleria anche a nord dello Scalo Filzi». È una risposta importante quella fornita da **Giuseppe Romeo**, responsabile della direzione investimenti area Nordest di Rfi e referente di questo progetto per la società ferroviaria. La richiesta di mantenere il tracciato in galleria anche nella parte nord della città, fino alla zona dell'Interporto, attenuando così gli impatti futuri in termini di rumore e

vibrazioni, è stata avanzata dal Comune pochi giorni dopo che il progetto redatto dai tecnici di Italferr è stato reso pubblico e se inizialmente Romeo ne aveva sottolineato le difficoltà ieri, seduto accanto a Pillon, Ianeselli e Fugatti in occasione della presentazione del Dibattito Pubblico, si è detto molto più possibilista. Romeo ha poi rassicurato sulla serietà e l'attenzione con cui verrà affrontato il problema della bonifica dei terreni ex Sloi e ex Carbochimica attraversati dal tracciato ferroviario, problema per il qua-

le sono già stati presi contatti col Ministero della Transizione Ecologica. A proposito delle bonifiche il sindaco Ianeselli, rispondendo anche ai dubbi sollevati in consiglio comunale e non solo, ha rilanciato: «Dobbiamo essere esigenti ed approfittare di questa occasione per porre la questione della bonifica complessiva». Ed entrambi, Ianeselli e Romeo, hanno assicurato che saranno valutati con attenzione anche i progetti alternativi a quello di Rfi, a partire da quello in destra Adige prodotto dalla rete dei Cittadini.